

La flessibilità per ora non c'è E il taglio dell'Ires slitta al 2017

L'Europa prende tempo sulle deroghe all'Italia, premier costretto a posticipare ancora la riduzione delle tasse alle imprese. Ma promette più sicurezza e fondi per i giovani

di **Antonio Signorini**

Roma

L'Europa non ci fa sconti su nessun fronte. È a rischio anche la flessibilità sui conti per l'emergenza terrorismo, ma al governo servono soldi. Per la sicurezza, innanzitutto e anche per finanziare misure che fanno molto di mancia elettorale, come il bonus di 500 euro per i 18enni, da spendere in cultura. A farne la spesa sono le misure della legge di Stabilità che erano già a rischio per coperture traballanti.

La novità di ieri in questo senso è che Matteo Renzi ha annunciato personalmente il rinvio del taglio Ires (l'imposta sulle imprese) al 2017. Il prossimo anno sarebbe dovuta scendere al 24,5% e invece resterà al 27,5%. Il taglio definitivo, al 24%, scatterà tra due anni. «Il governo proporrà nel prosieguo della legge stabilità di spostare, come già inizialmente previsto, al 2017 la diminuzione dell'Ires, ma impiegheremo 2 miliardi di euro

per dare una risposta ai professionisti della sicurezza e dell'educazione. Un miliardo in sicurezza, uno nell'identità culturale», ha spiegato ieri al Campidoglio. Il premier vuole mettere in relazione lo sforzo per prevenire attentati e la misura pro giovani, con il sacrificio temporaneo per le imprese.

Ma la decisione di rinviare di un anno la riduzione dell'Ires è legata ad altro. Innanzitutto al fatto che l'Europa ha rinviato a primavera la via libera alla legge di Stabilità e, più nel dettaglio, alla flessibilità chiesta dall'Italia per le spese su investimenti, riforme e immigrati. Il taglio dell'Imposta sul reddito delle società è senza coperture.

Altro motivo tecnico, è il nodo banche. La riduzione dell'aliquota comporta un taglio alla deducibilità fiscale dei crediti in sofferenza. Un danno agli istituti di credito da circa 4 miliardi, che il governo deve necessariamente evitare, soprattutto ora che è partita l'operazione di salvataggio di quattro banche.

Tornando agli stanziamenti annunciati da Renzi, del miliardo di euro per la sicurezza, 500 milioni andranno al rafforzamento della cyber security, quindi alla integrazione tra le banche dati dei sospetti. Poi all'estensione del bonus di 80 euro alle forze dell'ordine, alla riorganizzazione in vista del passaggio dei corpi di polizia da 5 a 4 e al recupero delle caserme abbandonate. Altri 500 milioni andranno alla difesa, per dare «una risposta immediata alle esigenze strategiche».

Il miliardo che il governo investirà in cultura andrà alla riqualificazione delle periferie e poi all'estensione, borse di studio, a 55 mila nuovi diciottenni della carta bonus da 500 euro già prevista, nell'ambito della riforma della scuola, ai professori. Li potranno spendere in attività culturali, dai teatri ai musei fino ai concerti.

La rinuncia all'Ires non basta a coprire l'emergenza. Il governo spera di ottenere i maggiori margini di spesa sulla sicurezza. Il presidente della Commissione europea

Jean-Claude Juncker ha annunciato l'esclusione dal Patto di Stabilità delle spese per fare fronte al rischio attentati. Concessione quasi certa per Francia e Belgio.

L'Italia ha confermato, per bocca del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, l'interesse anche a questa flessibilità. Ma a Bruxelles sull'Italia prevale la prudenza. Roma ha già chiesto quella sugli investimenti, sulle riforme e quella per le spese per i rifugiati. L'unico paese a chiedere tre deroghe, già difficili da ottenere (il rinvio del taglio dell'Ires ne è la prova).

Quanto sia difficile ottenere anche quella sulla sicurezza emerge dalle parole dello stesso Renzi: «L'espressione *pacta sunt servanda* è stata coniata a Roma, noi restiamo nei limiti delle regole Ue ma vogliamo chiedere con forza all'Ue che c'è da rispettare un patto dell'umanità che vale di più del patto stabilità». È la stessa tesi che il premier sostiene per la flessibilità per l'emergenza profughi. Per capire se è stata accolta, bisognerà aspettare la prossima primavera.

MANCETTE ELETTORALI

Gli 80 euro estesi anche agli agenti, 500 euro ai neomaggiorenni

27,5%

È la quota soglia dell'Ires, la tassa sulle imprese che sarebbe dovuta scendere di 3 punti nel 2016

55 mila

I nuovi diciottenni che nel 2016 dovrebbero usufruire del bonus di 500 euro annunciato dal premier



PENSIEROSO

Il premier Matteo Renzi deve fare i conti con una manovra difficile e anche con la minoranza del suo partito che rimane molto critica

